

cosa il Governo intenda fare per chiedere conto alle autorità francesi delle gravi limitazioni della libertà personale e dell'ingiustificato trattenimento e trattamento del nostro concittadino e cosa per impedire che fatti di questo genere non abbiano a ripetersi;

se non ritenga indispensabile promuovere iniziative politiche ed istituzionali, sia in sede multilaterale che bilaterale, in modo da garantire il rispetto dei diritti umani dei cittadini e delle cittadine non comunitarie, che vengono espulsi dal territorio europeo. (4-12201)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 dicembre 1994 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la direttiva n. 63 sui Composti Organici Volatili;

l'articolo 10 di detta direttiva indicava il 31 dicembre 1995 come termine ultimo utile per gli Stati membri per conformarsi alla direttiva stessa;

l'articolo 4 disciplina il carico e lo scarico di cisterne mobili presso i terminali, indicando che le stesse devono essere conformi, per progettazione e funzionamento, alle disposizioni tecniche dell'allegato 2;

il paragrafo 2 dello stesso articolo 4 indica in 9 anni, del recepimento da parte degli stati membri previsto entro il 31 dicembre 1995, l'adeguamento di tutti gli impianti inferiori a 25 mila tonnellate l'anno;

lo Stato italiano solo dopo cinque anni, e precisamente il 21 gennaio 2000, con il decreto ministeriale 107 ha recepito

il contenuto della Direttiva Comunitaria di cui sopra, nel quale, purtroppo, sono rimasti invariati i termini di scadenza del 31 dicembre 2004, senza tener conto che lo Stato italiano aveva di fatto recepito la direttiva con ben cinque anni di ritardo;

questi cinque anni di ritardo hanno creato un evidente danno ed hanno violato la par-condicio degli operatori italiani interessati a vario titolo dalla Direttiva Comunitaria, in effetti i trasportatori italiani sono stati privati di ben cinque anni per l'adeguamento delle strutture rispetto ai loro colleghi degli altri Stati europei i cui governi sono stati tempestivi nel recepimento della norma —:

se intenda attivarsi con tutta l'urgenza necessaria, in sede Comunitaria, per ottenere una deroga congrua rispetto al termine ultimo (31 dicembre 2004) imposto dalla direttiva succitata, allo scopo di consentire ai « padroncini » di poter adempiere, tenuto anche conto dei pesanti costi da sostenere per le modifiche alle cisterne, visto che obbiettivamente si sono trovati svantaggiati rispetto ai loro colleghi degli altri Stati europei. (4-12202)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

SQUEGLIA e DIANA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dal 15 aprile 2002 al 30 settembre 2003, 260 lavoratori della Finmek Access sono stati messi in cassa integrazione guadagni straordinaria per 17 mesi, ai quali sono stati aggiunti 48 mesi di mobilità per l'accompagnamento alla pensione di anzianità, come previsto dalla legge 223/91, con i parametri minimi di 57 anni di età e 35 anni di contributi;

l'azienda si impegnava a dare ai suddetti lavoratori un'integrazione al salario del 90 per cento;

a 55 dipendenti, che hanno terminato il periodo di cassa integrazione al 30 settembre 2003, l'azienda, giustificandosi con la situazione di crisi finanziaria, non ha corrisposto il trattamento di fine rapporto né tantomeno l'incentivo concordato. In un accordo tra l'azienda ed i lavoratori, l'azienda si impegnava a liquidare le somme spettanti in quattro rate, accordo che però non ha rispettato pagando in realtà solo le prime due rate;

i lavoratori hanno presentato ricorso in sede legale, civile e penale ma nel frattempo l'azienda è stata dichiarata insolvente dal tribunale di Padova;

nello scorso novembre gli stessi lavoratori, effettuando un controllo presso l'INPS di Caserta, sono venuti a conoscenza che il Ministro del lavoro non aveva autorizzato la cassa integrazione guadagni straordinaria dal mese di maggio 2002 al settembre 2003, per cui gli stessi lavoratori avrebbero dovuto essere reintegrati al loro posto di lavoro e, cosa ancor più grave, per effetto della mancata copertura previdenziale tali lavoratori non possono accedere alla pensione di anzianità —:

se e quali iniziative si intenda intraprendere per tutelare i diritti dei lavoratori e per il rispetto della legalità.

(4-12197)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

fra gli effetti gravi della guerra del marzo 2003 delle forze anglo-americane in Iraq vi è sicuramente la distruzione e la

dispersione di un eccezionale patrimonio artistico e culturale, così importante da poter essere considerato, in realtà, patrimonio dell'intera umanità;

la situazione, aggiornata, è documentata e descritta nel volume « Saccheggio in Mesopotamia — Il Museo di Baghdad dalla nascita dell'Iraq a oggi », Editore Forum, scritto dal professor Frederick Mario Falles, docente di Storia di Vicino Oriente antico all'università di Udine;

il trafugamento di migliaia di pezzi unici (circa ottomila pezzi prelevati dalle sale e dai magazzini del Museo di Baghdad, ed altre migliaia di manufatti irreparabilmente e comunque gravemente danneggiati) costituisce un danno dal tutto incalcolabile proprio in relazione al fatto che la nascita della civiltà avviene appunto in Mesopotamia e che, dunque, tutto ciò che attiene a quell'area è di eccezionale interesse per tutto il mondo —:

quali iniziative abbia assunto, o ritenga di poter assumere, per aiutare il governo iracheno a recuperare un patrimonio artistico e culturale che non è soltanto di quel Paese ma che appartiene — anche se non in senso giuridico — al mondo intero. (3-04007)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, GIULIETTI, CARLI, LOLLI, CAPITELLI, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio del 2002 con l'approvazione della legge 137 il Governo ha ottenuto, tra le altre, la delega per il riassetto e la codificazione in materia di beni culturali e ambientali, spettacolo, sport, proprietà letteraria e diritto d'autore (articolo 10, legge 6 luglio 2002);

il comma 2 dell'articolo 10 della legge 137 del 2002, nel prevedere i criteri direttivi da osservare da parte del Governo per l'adozione dei relativi decreti legisla-